Anno XXXIX — Martedì 22 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 201

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Altre risultanze sui fatti di Grammichele

La ribellione preparata antecedentemente

La interpellanza di Barzilai

Roma 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che il sindaco di Grammichele intervistato disse di essere pronto ad abbandonare la carica se ciò fosse necessario alla tutela dell'ordine pubblico; disse che i tumulti erano preparati da tempo e sarebbero scoppiati alla prima occasione; se i dimostranti fossero riusciti a disarmare i soldati, avrebbero dato il saccheggio alle case.

Il cav. Angelico ammette che l'odio costante contro la borghesia e l'infiltramento di elementi turbolenti nella Camera del Lavoro contribuirono ai tumulti. Il delegato Basilici dice che egli accordò due permessi per passeggiate a malincuore.

Il tenente Festa disse che i più violenti erano le donne. Un vecchio ferito confessava che il presidente della Camera del Lavoro lo aveva assicurato che i soldati non avrebbero sparato sulla folla. Quando sentirono la prima scarica credettero che i soldati sparassero a salve. A Catania furono aperte sottoscrizioni per le vittime e la Camera di Lavoro deliberò una passeggiata di beneficenza.

La *Tribuna* ricordando che il Presidente del Consiglio pur facendo debito conto delle indagini compite per conto del Governo ha voluto ordinare una inchiesta per proprio conto, dice di approvare incondizionatamente questa provvida determinazione del ministro Fortis. Gli avvenimenti sono troppo dolorosi e l'opinione pubblica ha diritto a tutte le soddisfazioni. Essa vuole essere rassicurata che il sangue dei cittadini italiani non viene versato a tutela dell'ordine per concitati impulsi, per esagerate visioni di pericoli; il Capo ha compreso tutto ciò e manifestando la sua volontà di andare a fondo compì opera sagace e doverosa dovuta al suo profondo zelo per la quiete pubblica.

Ma a questa impresa di pacificazione devono contribuire oltrechè il Governo anche quanti sono i cittadini illuminati del pubblico bene. Un'opera si impone: Formare, migliorare le condizioni economiche dei più, e in questo senso vanno intese le voci autorevoli nel seno degli stessi partiti più avanzati, quali Turati e Barzilai. La *Tribuna* raccomanda si ascoltino queste voci perchè solo così sarà possibile intraprendere efficace impresa di riforme e miglioramenti serii e proficui.

L'on. Barzilai presentò la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto di fronte agli omicidii di Grammichele interpella il Governo acciocchè possa e voglia riprendere energicamente la politica delle riforme sociali e tributarie per dare a talune regioni ampliamento al benessere ad altre i beneficî elementari della civiltà; e frattanto mentre, nelle parti popolari si fa strada, la coscienza che vani e disastrosi sono i clamori e gli scioperi di protesta e più è necessaria l'opera di civiltà accompagnata a quella di educazione, chiede se intenda accordare alla forza pubblica segni meno proporzionati e feroci di fronte alle espressioni dell'ignoranza e miseria. »

GLI ARRESTATI DELLA DIMOSTRAZIONE a Milano

Milano, 21. — Gli arrestati nella dimostrazione di ieri, che non sono stati rilasciati, sono 42. Di questi 27 saranno rimandati alla Pretura per rispondere di dissobbedienza agli agenti della pubblica forza; 15 alla Procura del Re per ribellione e oltraggi. I processi si faranno in settimana.

I Sovrani vanno a Macerata

Roma, 21, — Stanotte alle 1,9 il Re e la Regina coi seguiti lascieranno Racconigi diretti a Macerata ove giungeranno domani alle 14. Dopo aver visitato l'esposizione i reali ripartiranno alle 18 per Caserta ove giungeranno alle 19 di domani 23.

SUICIDIO DI UN AVVOCATO a Milano

Milano, 21. — Il giovane avv. Arnaldo d'Aninoe si è suicidato stamane con un colpo di revolver al cuore nello studio del suo avvocato on. Pavia di cui era anche sostituto.

Le dimissioni del viceré delle Indie

Londra, 20. — Curzon dette le sue dimissioni da viceré delle Indie il 12. Balfour le sottopose al Re il giorno 16.

Accidente automobilistico alla Regina Madre

VAGHI SOSPETTI DI UN ATTENTATO

L'arresto degli autori?

Torino, 21. — Telegrafano da Chantillon in data 20 ore 17:

Ieri verso le 22.30 l'automobile della Regina Margherita proveniente dal Gran San Bernardo urtò fra Donnaz e Pont Saint Martin in due macigni che ingombravano la strada.

L'automobile fu sconquassato. Fortunatamente nessun danno si deve lamentare alla Regina, ed al suo seguito.

Non si sa bene se i macigni siano caduti dalla montagna o siano stati posti criminosamente. Si sono operati due arresti per vaghi sospetti. Il capitano dei RR. Carabinieri dirige le investigazioni.

Sembra però che ogni intenzione delittuosa nell'incidente sia esclusa.

Torino, 21. — Si conoscono oggi i particolari dell'incidente d'automobile della Regina Madre. Sua Maestà era di ritorno dal Gran San Bernardo sabato sera diretta a Gressoney. Alle ore 23 presso Pont Saint Martin il veicolo urtò violentemente su grosse pietre coprienti l'intera strada per una ventina di metri.

Il sobbalzo fu terribile ma fortunatamente il veicolo non si rovesciò.

Subito fu fermato dal conduttore Cariolato. La Regina si ricordò di aver veduto poco prima due individui sulla strada e ordinò al Cariolato e al meccanico di ricercarli.

I due furono infatti trovati fermati e condotti in paese ove furono consegnati ai R.R. Carabinieri. L'automobile benchè avariato potè poscia proseguire e giunse a Gressoney al tocco.

Nella notte i carabinieri arrestarono altre quattro persone che furono tradotte ad Aosta.

Si dice siano confesse.

NON FU UN ATTENTATO

L'impresa di cinque ragazzacci

Roma, 21. — Al Ministero dell'Interno sono giunti i particolari intorno al preteso attentato che avrebbe subito sul Piccolo S. Bernardo l'automobile della Regina Margherita. Ecco: l'attentato veramente vi fu, ma non alla Regina; vi fu un attentato all'automobile in genere.

Bisogna sapere che la gente di campagna e di montagna in ispecie nutre una forte avversione a questo genere di locomozione. Vedere un automobile è come vedere il diavolo: quando passa un automobile per certe località di campagna qualche volta sono sassate e quasi sempre fischiate; e così avvenne dell'automobile della Regina.

L'automobile scendeva dal Piccolo S. Bernardo, e però fu veduto a grande distanza da alcuni ragazzacci che stavano oziando mentre i loro armenti pascolavano in distanza in una svolta della tortuosissima via.

Vedere l'automobile ed avere la triste idea di costruire con grosse pietre una specie di barricata, fu la stessa cosa.

Fatta la barricata i cinque ragazzacci, erano cinque, si allontanarono e si nascosero dietro una rupe per assistere all'effetto della loro prodezza. Per fortuna e per prudenza l'automobile procedeva adagio perchè venendo in discesa era completamente frenato. L'urto non fu grave, nessuna disgrazia di persone; l'automobile riportò diverse avarie ma fu riparato in tempo relativamente breve.

La regina Margherita diede prova anche in questa circostanza di molta presenza di spirito: fu un piccolo alpigiano che corse ad avvertire i carabinieri i quali battevano a poca distanza lo stradale, e lo stesso piccolo montanaro indicò ai carabinieri i ragazzacci che avevano costruito la barricata, i quali vennero quasi subito scoperti ed arrestati.

Si confessarono ingenuamente autori dell'attentato e ne dissero le ragioni, cioè perchè gli automobili spaventano le loro capre, le loro vacche e i loro cani. Ma aggiunsero che ignoravano completamente chi si trovasse nell'automobile, e meno ancora pensavano che vi fosse la regina Margherita.

E questa confessione risultò vera anche dal fatto che quattro dei cinque ragazzi sono di età inferiore agli undici anni, e però furono semplicemente denunciati all'autorità giudiziaria. Soltanto il quinto che conta dai quattordici ai quindici anni fu trattenuto. Si intende che dovranno rispondere non di attentato alla Regina, ma semplicemente di attentato in genere a un automobile.

I genitori dei ragazzi appena seppero quale pericolo aveva corso la regina Madre, la quale è amatissima da quelle popolazioni alpigiane, si diedero a piangere disperatamente chiedendo perdono in nome dei loro figliuoli.

IL NEGOZIATO PER LA PACE

De Witte dichiara che tutto è finito

Parigi, 21. — L'inviato speciale del *Matin* a Portosmouth ebbe il 19 una intervista con De Witte, che chiuse con queste parole:

« Per questo vi dico che non vi è più speranza. Tutto è finito. Il popolo russo, dopo la mia partenza, è divenuto più patriota che mai: esso è compatto nella resistenza come io, Sergio Witte, resisto a tutte le domande dei giapponesi. Io so che l'intervento generoso delle potenze amiche può avere a Tokio una felice influenza, ma per quanto concerne la Russia nulla potrà deciderla a cedere nemmeno un poco di quello che reclama il Giappone: il rimborso cioè delle spese di guerra. E' cosa inaudita che una nazione abbia formulato una simile domanda. Nel mondo intero non v'è paese che non trovi come questa domanda sia per noi ingiusta e ingiuriosa. »

Verso l'arbitrato?

Parigi, 21. — Il *New York Herald* ha da Portsmouth che la opposizione contro un tribunale arbitrale che decida dei punti controversi, è molto scemata. Il de Witte avrebbe detto che la Russia aderirà ad un arbitrato.

L'esercito russo in Manciuria

Un milione e seicentomila uomini in campo

Londra, 21. — Il *Times* di stamane pubblica un articolo del suo corrispondente della Manciuria sugli effettivi dell'esercito russo sul campo.

« Se si tien conto — dice il giornale — dei rinforzi ricevuti dall'esercito russo sul teatro della guerra, i suoi effettivi sarebbero ora di 590 battaglioni, la qual cosa, se tutte le unità sono al completo, porterebbe le forze del generale Linievich a seicentomila uomini. »

Quanto agli effettivi giapponesi, il corrispondente da Tokio del grande organo londinese non li valuta a meno di un milione di uomini.

Una banda di Congusi distrutta

Pietroburgo, 20. — Il generale Linievich telegrafa che i russi distrussero il 16 una banda di Congusi. Fra i morti vi sono il capo banda certo Imbata e venti giapponesi.

Gli acquisti della signora Stoessel

Pietroburgo, 20. — La signora Stoessel ha acquistato con atto notarile una casa del valore di 240.000 rubli.

La stampa di Vienna seguita a parlare della lotta economica fra l'Italia e l'Austria

Vienna, 21. — La *Sonnund Montags Zeitung* dopo di aver accennato all'alterazione che, per effetto degli avvenimenti, subiscono le relazioni fra le potenze europee, dice che la Triplice non esiste più che di nome e non ha oramai alcun valore intrinseco; invece come si vede si delineano i contorni di un'altra triplice anglo-franco-italiana, cui probabilmente si unirà anche la Russia.

La prima a risentire il danno del valore menomato della Triplice - scrive il giornale - è l'Austria, ed è appunto l'atteggiamento dell'Italia quello che le mostra come la Triplice incominci a perdere ogni consistenza.

Osserva poi l'articolista che egli non intende alludere nè agli armamenti dell'Italia, nè alle manifestazioni irredentistiche, bensì a quella che egli chiama l'« invasione dell'Italia nella sfera degli interessi economici dell'Austria. » L'Italia ha dichiarato all'Austria la guerra economica; il sogno d'ogni italiano è di veder tramutato l'Adriatico in un lago italiano; di veder rivivere la supremazia e lo splendore di Venezia.

La diplomazia dice bensì che i conflitti economici non possono turbare le relazioni politiche, ma il popolo pensa che non può essere buon amico colui che vi strappa fin la camicia.

L'articolo accenna quindi al piano dell'Italia di dare poderoso impulso alla sua navigazione; dice che sarebbe un errore non prendere sul serio questi disegni. L'Italia progredisce rapidamente in riguardo economico e può benissimo procacciarsi le enormi somme che le occorrono per i suoi piani; perciò l'Austria non può far altro che procurare di conservar la prevalenza economica che ha ora.

Noi riportiamo questi articoli della stampa viennese sulla lotta economica nell'Adriatico a titolo di cronaca.

Nel fatto la lotta esiste da mezzo secolo, ma nessun avvenimento notevole è venuto ora a dimostrare che da parte dell'Italia si cerchi di acuirla. E questi discorsi insistenti della stampa viennese sui progetti italiani di lotta economica non possono che rivelare il desiderio delle società marittime austriache di farsi aumentare il sussidio governativo. Questa è la nostra opinione.

Grande incendio nel Trentino

Trento, 21. — A Pozza di Fassa scoppiò un grande incendio, per causa ignota. Bruciarono sette case, la chiesa e il campanile. Il danno è grandissimo. L'incendio fu circoscritto, benchè soffiasse vento impetuoso. Gli alpinisti tridentini inviarono soccorsi.

Un caso di peste a Brindisi?

Brindisi, 21. — Produce una certa impressione la notizia da Brindisi che trovasi colà ancorato, a distanza dal porto, il vapore « Nilo » della Navigazione Generale Italiana, con un malato a bordo del quale furono date delle prescrizioni d'isolamento.

La nave proviene da Porto Said ed ha a bordo un individuo malato che soffre di febbre ed ha sotto l'ascella una glandola grossa come una noce. Il medico provinciale Capanna trovasi da due giorni a Brindisi a dirigere il servizio sanitario. Si aggiunge che sia stato mandato da Roma, dalla Direzione generale di Sanità, un sanitario per procedere alle esperienze batteriologiche.

Un tenente degli alpini che precipita in un burrone

Recoaro, 21. — Il tenente del 6° alpini Icaro Quadri di Oderzo, durante una escursione con la sua compagnia nella località detta il Passo del Toro, accidentalmente precipitava in un burrone assai profondo battendo il capo sopra un sasso.

Il disgraziato ufficiale riportò gravissime ferite. Raccolto subito dai suoi soldati, fu trasportato allo stabilimento idroterapico di Recoaro dove venne curato dai medici militari Gambini e Bonacci.

Si spera di scongiurare la minacciante commozione cerebrale.

Asterischi e Parentesi

— Pettinature.

Non più capelli sulla nuca, non più capelli lungo il collo, ma un perfetto sbuffo sulla fronte, leggermente ondeggiato, ecco la moda di oggi.

Ma come fare per chi ha il capello capriccioso, pervicace, disobbediente?..... Come per chi ha una nube di veri riccioli birichini, scappanti, indisciplinati? Come per chi.... ha pochi, pochissimi capelli, e quindi un cruccio in cuore?

Ecco le domande che vedo in molti occhioni ed occhietti di lettrice. E sono qua per suggerire, fraternamente: Non c'è Petrozzi, in Via Cavour che tiene tutto quanto può piacere e far bella una testina di signora? In verità che se si entra in quel bel negozio con compiacenza e speranza, se ne esce soddisfattissimi. Pettini, pettinine, ferma-capelli, lacetti per le chiome magnificamente ribelli, tutte le creazioni e le seduzioni per l'eleganza e la bellezza della capigliatura, si trovano armoniosamente riunite.

Non c'è signora e signorina che non esca da quel... diremo così santuario di segrete eleganze, senza sorridere di compiacenza, pensando alla bella ed armoniosa testina *che potrà avere* per le corse, per il teatro, per il ricevimento, grazie ai mille coefficenti profumati e gentili del signorile e ricercatissimo Petrozzi.

**

Per finire.

— Alla *table d'hote.*

— Un signore dai piccoli occhi socchiusi, ma tondo e rubicondo, si china verso la sua vicina.

— Scusate, signora, io sono un poco miope. Volete usarmi la cortesia di dire se mi sono servito di tutto?

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEI DAZI?

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data 21:

Mai prima d'ora si era veduta tanta affluenza di appaltatori concorrenti alla riscossione dei dazi di consumo.

Accorrono da tutte le parti e anche senza conoscere la produttività e i consumi locali, fanno offerte di migliorie rilevanti sui redditi attuali, adattandosi per di più a qualsiasi forma di appalto e di riscossione: asta pubblica, licitazione e trattativa privata, a canone fisso assoluto, a cointeressenza o a sistema misto.

Questo affannarsi di concorrenti e di offerte vantaggiose hanno giustamente lusingato le Amministrazioni comunali e fatto pregustare guadagni sicuri per l'avvenire a maggior beneficio dei rispettivi bilanci.

Se è giusto però approfittare della onesta concorrenza, a noi sembra partito saggio attenersi alla realtà, lasciando un conveniente margine di guadagno anche all'appaltatore, il quale, è risaputo, non può lavorare nel solo interesse del Comune. Quando l'appaltatore saprà di aver fatto un affare magro, che non lo compensa dell'opera sua o peggio ancora, che saprà di lavorare in perdita, cercherà di mettere in pratica tutti i mezzi che la legge gli acconsente per angariare gli esercenti, per sopraffarli e costringerli alla stipulazione di contratti dannosissimi, ai quali è giocoforza da parte degli esercenti stessi adattarvisi per non subire condizioni inaccettabili o dover chiudere l'esercizio.

A tutti questi inconvenienti, pur assicurando il maggior provento ai Comuni, mette riparo, secondo l'opinione dei più, il sistema della esazione diretta o municipalizzazione, in oggi generalmente preferito.

Di fatti in massima non si può non essere favorevoli al nuovo sistema della municipalizzazione dei pubblici servizi compresi i dazi, quale innovazione che segna un gran passo nel cammino del progresso e della civiltà e favorisce il principio dell'autonomia dei Comuni.

Ma adagio Biagio! La gestione diretta, come tutti i sistemi e le cose di questo mondo, se ha i suoi grandissimi pregi, ha ancora i suoi difetti.

La municipalizzazione dei pubblici servizi può sperimentarsi, bene organizzata e diretta, nelle grandi città o nei comuni consorziati in grosso numero, posti nella stessa zona e in condizioni analoghe; non già nei piccoli comuni anche uniti in limitato consorzio. In quest'ultimo caso gli inconvenienti della municipalizzazione, specie dei dazi, possono farsi gravi per i rapporti più vicini e diretti che corrono fra amministratori e contribuenti, rapporti che rendono difficile tanto quella vigilanza assidua ed attenta che vi è necessaria, quanto la stipulazione degli abbonamenti che s'impongono numerosi date le difficoltà della riscossione a tariffa, e, peggio ancora, ingenerano facili sospetti di interessenza o di parzialità.

Lasciando pertanto pienamente libere ad arbitre le amministrazioni locali di scegliere, dopo maturo esame, l'uno o l'altro dei due sistemi, ci sia concesso, mantenendoci nel vero e nel giusto, confutare concetti e dati che in questi giorni furono resi di pubblica ragione e che a noi sembrano errati.

L'egregio sig. Sindaco di Palmanova in una sua circolare diretta a tutti sindaci dei comuni del distretto per la formazione di un unico consorzio, spezza una lancia in favore della gestione diretta, sostenendo: « Il Comune non ha bisogno di fare costrizioni di alcuna di alcuna specie perchè, quando abbia avuto la prova squisita che il canone si è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali, ad esso basta realizzare colla gestione economica, la stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio ».

Prima di tutto la prova squisita che il canone è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali non si potrà avere se non dopo un congruo esperimento di riscossione a tariffa con esclusione assoluta degli abbonamenti.

Non si arriva poi a spiegare il perchè al Comune — nel caso nostro — dovrebbe bastare la realizzazione della stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio.

Se i Comuni tutti hanno già offerte superiori ai canoni attuali come potranno rinunciarvi ad esclusivo beneficio della classe degli esercenti e a danno di tutti gli altri contribuenti? Se questo metodo dovesse prevalere pregiudicherebbe l'interesse generale per favorire i soli esercenti, i quali, dopo tutto, sono altrettanti speculatori che attendono, nel modo stesso degli appaltatori, a fare il proprio vantaggio a spalle del pubblico.

Il Comune non ha bisogno di fare costrizioni di alcuna specie. Bellissima teoria, ma purtroppo in pratica assolutamente non regge.

Prescindiamo che nella maggior parte dei piccoli comuni il sindaco, gli assessori e i consiglieri sono esercenti e calcoliamoli pure tutti semplici contribuenti. Come si potrà non fare costrizioni se gli esercenti si rifiutino di continuare a pagare il canone attuale o, al caso, di aumentarlo? No, in verità, le ragioni addotte dal signor Sindaco di Palmanova non possono consigliare la gestione diretta, ma sono, a nostro avviso, proprio quelle che a priori la farebbero escludere.

Prima ancora del signor Sindaco di Palmanova è stato il sig. Giuseppe Flaibani ricevitore daziario per i comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano a comunicare ai comuni prospetti comparativi degli incassi tra il novennio 1887-1895 per appalto ed il novennio 1896-1904 per economia onde potessero formarsi un concetto sulla convenienza della gestione diretta dei dazi di consumo. I confronti presi da soli, nudi e crudi, emergono di grande eloquenza. Eccoli: Comuni di S. Daniele, Ragogna, Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, S. Odorico, Maiano e Colloredo, incassi per economia, novennio 1896-1904 lire 425,421.03; per appalto, novennio 1887-1895 lire 249,468.76; maggior utile conseguito con la gestione diretta lire 175,853.27.

E' giusto però osservare che la gestione economica è successiva all'appalto, quindi ha avuto il vantaggio del continuo progressivo aumento dei consumi oltre a quello dovuto per l'aumento stesso della popolazione. Questa però è una osservazione di secondaria importanza. Il confronto del sig. Flaibani non può principalmente aver valore persuasivo perchè è mancante del dato del canone che i comuni avrebbero percepito se avessero appaltato i loro dazii anche per il novennio 1896 1904.

Noi pertanto siamo di opinione che quei nove comuni con l'appalto avrebbero conseguito un utile maggiore delle L. 175,853.27 che hanno percepito coll'esazione diretta.

Esponiamo a sostegno della nostra opinione i seguenti dati di fatto. Il Comune di S. Giorgio Nogaro ha sempre appaltato la riscossione dei dazi percependo a netto i seguenti canoni: Nel quinquennio 1886-1890 L. 2850; nel quinquennio 1891-1895 L. 6164; nel quinquennio 1896-1900 L. 9248.69; nel quinquennio 1901-1905 L. 11537.84. Ai canoni degli ultimi due quinquenni va aggiunto il reddito del dazio comunale sulla birra, che nell'anno 1904 ha dato nette L. 1084.07, le quali unite al reddito d'appalto fanno L. 12621.91.

Già dalle L. 2850 percepite nell'anno 1904 vi è una differenza in più assai maggiore relativamente a quella di L. 175,853.27 percepita dai nove comuni consorziati di S. Daniele, S. Giorgio-Nogaro ha così aumentato oltre quattro volte il canone del 1887, mentre il consorzio di S. Daniele non è arrivato nemmeno a raddoppiarlo.

Studino dunque seriamente le Amministrazioni locali, sole o unite in consorzio, la grave questione e non si lascino fuorviare da dati incompleti o da concetti erronei, e diano poi la preferenza al sistema che meglio corrisponda a conciliare il maggior utile del Comune col giusto interesse degli esercenti onesti.

Domenico Facini
Segretario Comunale

Comune di Pasian Schiavonesco

CONCORSO A UN POSTO DI SEGRETARIO COMUNALE

E' vacante il posto di Segretario comunale a Pasian Schiavonesco cui è annesso lo stipendio di L. 1800 circa.

Una commissione di tre membri venne nominata dal Consiglio per la scelta del nuovo funzionario, che sarà eletto nella seduta 25 corrente.

Gli aspiranti potranno rivolgersi in tempo alla detta Commissione presso quel Municipio.

CRONACA PROVINCIALE

L'Esposizione Agricola di Tricesimo

1-8 ottobre 1905

Il programma della Mostra bovina

Cat. I. — *Torelli* da 6 a 15 mesi — (Premi d'incoraggiamento) 1. premio L. 50 — 2. premio L. 30 — 3. premio L. 20 — menzioni onorevoli.

Cat. II. — *Torelli e tori* da 15 mesi in avanti — 1. premio L. 100 — 2. premio L. 50 — 3. premio L. 30 — 4. premio L. 20 — menzioni onorevoli.

Cat. III. — *Vitelle* da 6 a 15 mesi — (Premi d'incoraggiamento) 1. premio L. 50 — 2. premio L. 30 — 3. premio L. 20 — 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. IV. — *Giovenche* da 15 mesi a due denti — 1. premio L. 60 — 2. premio L. 50 — 3. premio L. 40 — 4. premio L. 30 — 5. premio L. 20 — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. V. — *Vacche* con quattro o più denti di rimpiazzo — 1. premio L. 40 — 2. premio L. 30 — 3. premio L. 20 — 4. premio L. 10 — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. VI. — *Gruppo di riproduttori bovini* costituiti da animali di età e sesso differente, purchè rappresentano uno stesso unico allevamento: 1. premio L. 50 — 2. premio L. 30 — 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onor.

Cat. VII. — *Riproduttori* (tori, giovenche e vacche) di razza esclusiva da *latte* — 1. premio L. 40 — 2. premio L. 30 — 3. premio L. 20 — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. VIII. — *Animali bovini da lavoro* — Manzi apparigliati — Buoi apparigliati — Giovenche apparigliate — Vacche apparigliate — Premi: 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. IX. — *Premi* consistenti in medaglie e menzioni per gli espositori *fuori concorso* ossia appartenenti ai Comuni non compresi nel territorio del Circolo Agricolo di Tricesimo.

Il programma della Mostra di enologia e frutticoltura

Cat. I. — *Vini comuni* da pasto bianchi e rossi delle annate 1903 e 1904. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 med. d'arg. dorato — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. II. — *Vini superiori* bianchi e rossi — Premi: un diploma d'onore con medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. III. — *Acquavite e altri distillati* — Premi: 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. IV. — *Aceti* — Premi: 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. V. — *Frutta* in sorte e *Uva* da tavola — Premi: un diploma d'onore con medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, l'enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori *fuori concorso*.

Da CASTELNUOVO del Friuli
Bugie dopo la... verità!

Ci scrivono in data 19:

Per seguire l'esempio della signorina Elisa Bergagna che, da quanto pubblicò in data 14 agosto, fece sfoggio veramente doveroso del suo amore alla verità scrivendo cose totalmente... invere noi pure preghiamo l'egregio direttore di voler pubblicare dopo le sue verità le nostre... bugie.

E poichè la risp.ma sig.na munita della sua brava patente di grado superiore (delizioso quel bravo!), si permette d'inviare a noi un saggio delle sue luminose verità, noi pure ci permettiamo di soffermarci alcun po' ad esse. Vogliamo sperare ch'ella non abbia ancor ora a credere che il movente del nostro scritto sia l'invidia. Invidia di che cosa? Forse del titolo di presidentessa che ella ha avuto l'onore di portare per sì lungo tempo? Davvero c'è da invidiarle l'autorità del mandato di cui era investita non già per le sue doti di mente e di cuore ma unicamente per un desiderio di risparmio da parte della nostra amministrazione comunale! Fu scritto che il giorno 9 agosto la sig.na Bergagna presentatasi sul posto con pochi minuti di ritardo (i minuti erano 35!) dovette bussare ripetutamente alla porta della scuola ottenendo per risposta lo sghignazzamento dei colleghi; tutte cose vere e dette bene; noi però chiediamo il permesso di aggiungere ad esse alcunchè.

Prima di tutto la sig. presidentessa invece di bussare alla porta dell'aula in cui si trovavano maestri e allievi, battè alla porta di una classe vuota!! In secondo luogo che nel vocabolario adottato da lei sghignazzare equivale a conversare. Ella soggiunge che entrata finalmente nell'aula (ed era ora dopo tanto bussare!) nessuno degli scolari si alzò in piedi. E qui siamo al colmo della verità. Pensandoci bene e non volendo ammettere da parte della sig.na Bergagna una bugia dobbiamo supporre che in quell'istante, per uno strano prodigio, Ella avesse perduto un po' i sensi della vista e dell'udito. Questo siamo condotti a supporre dal fatto che gli scolari s'alzarono tutti in piedi e non si sedettero che col di lei permesso chiestole dalla sig.ra Nicoletti. Ci sentiamo poi in dovere di riempire una lacuna che lasciò nel suo scritto la sig.na Bergagna. Ella venne a presiedere gli esami senza conoscere la nuova legge che li regola giacchè quando gliela volero leggere rispose: *Io non conosco leggi*. E più tardi aggiunse: *Io non credo a nessuno*. Forse aveva ragione di parlare così: poteva darsi che noi avessimo fatto stampare per nostro uso e consumo l'articolo di legge che le ponemmo sott'occhio!! Anzi c'è da fare una lode a lei che si è attenuta al giusto detto: Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

Infatti come poteva riporre fiducia in noi che miravamo a *scopi reconditi* tanto reconditi che non riusciamo a scoprire quali essi possano essere? Chiediamo poi scusa se un maestro ebbe la sfrontatezza di dire, quand'Ella scelse il proprio brano per l'esame di dettatura: *E un po' troppo difficile*; non è permesso fare ad un superiore un'osservazione anche se questa è giusta. Ed ha pure avuto ragione dopo un procedere così *indelicato* (per rendersene certi basta rileggere quanto fu stampato su questo stesso giornale in data 10 agosto) d'andarsene. Noi che abbiamo fosforo nel cervello ci atteniamo al giudizio del pubblico che non mancherà di essere uguale a quello già fatto dal R. Ispettore. Egli in una sua relazione al Municipio non solo afferma come vere tutte queste... bugie; ma invita anche la sig.na Bergagna a giustificare il proprio contegno presso i colleghi comprendendo anche gli aggettivi di *maleducati, superbi, prevenuti* ch'Ella in buona fede sostiene di non aver detti mentre gli scolari in numero di 41 affermarono il contrario al R. Ispettore. Erano testimoni all'interrogatorio da lui fatto agli allievi la sig.ra Maria Battellino, maestra di Clauzetto e la sig.na Maria Simoni.

Per ultimo noi chiediamo dunque se c'è da prestare più fede alle verità della sig.na Bergagna o alle menzogne nostre sostenute dal R. Ispettore.

E con questo, da parte nostra, intendiamo finita la polemica.

Gli insegnanti di II e III classe

Da MARANO LAGUNARE
Ancora dell'elezione sindacale

Ci scrivono in data 21:

« L'apologia del morto » Così dovrebbesi intitolare l'articolo comparso nella *Patria del Friuli* in data 18 agosto p. p.

Infatti il sig. *Blas* con l'animo commosso cerca di sollevare l'amico estinto, ne esalta le sue virtù ed il suo valore. Ad onore del vero nessuno può disconoscere i meriti dell'uscente sindaco, sig. Dal Forno; non è però lecito al sig. *Blas* fare giudizi temerari sulla persona del nuovo eletto sig. Angelo Marin ponendo in dubbio, con bei modi, la sua forte intelligenza e capacità.

Saremo grati all'articolista s'egli vorrà indicarci qualcuna delle tanto grandi riforme amministrative economico-finanziarie iniziate con buon esito dal sig. Dal Forno, acciocchè se dal caso, il nuovo Sindaco possa completare quanto di ideale vi sia in esse ammenochè non sia il caso di distruggerle introducendone di nuove e più proficue.

L'articolo del sig. *Blas* è buono, perchè non conosce da vicino le persone ed il loro valore, mentre noi siamo convinti che la pacifica popolazione Maranese e per essa il Consiglio Comunale ha fatto una buona scelta nella persona dell'intraprendente sig. Marin il quale benchè novizio, saprà certamente coadiuvato dal resto dell'amministrazione, dare un buon indirizzo agli affari del Comune e condurli con rettitudine ed energia.

Da CIVIDALE
Concerto bandistico — Vandali — Il Commissione mandamentale per le imposte dirette

Ci scrivono in data 21:

Ricorrendo la festa di S. Donato, il Municipio dispose per un pubblico concerto di banda, che ebbe luogo stasera, alla presenza d'un pubblico relativamente scarso, sulla piazza del Duomo.

Il suo programma tra altro recava i seguenti pezzi: « La rapsodia ungherese » del Liszt — « Un ballo in maschera » del Verdi — « Il duetto finale » dell'« Aida » — Un Valzer del M.o Luigi Tessa.

Il Concerto, come al solito ebbe una esecuzione ottima che procurò frequenti applausi.

**

Ad opera di ignote canaglie è stato scortecciato un bellissimo pioppo lungo il Viale della Stazione. Per salvarlo converrà fasciarlo sulla parte denudata; ad ogni modo, la pianta soffrirà molto per quella ferita.

Che peccato a non poter dare una buona lezione a quei vandali!

**

Nell'adunanza dei rappresentanti dei comuni, tenutasi ieri sera nella Sala Consigliare del Municipio, allo scopo di nominare quattro membri effettivi della Commissione mandamentale per le imposte dirette, riuscirono eletti: Morgante cav. Ruggero e Rieppi Amedeo di Cividale, Borgnolo Giovanni di Faedis, e Gabassi Secondo di Corno di Rosazzo.

Da PASIAN DI PRATO
La nuova Giunta comunale

Ci scrivono in data 22:

Ieri si radunò il nostro Consiglio comunale per la nomina delle cariche. Venne eletto a sindaco il sig. G. Sbuelz che già ebbe a coprire tale carica per diversi anni sino al 1902, e ad assessori riuscirono i signori V. Lesa e A. Agosto.

Prima di procedere alla votazione il sig. Vincenzo Zaninotto chiese la parola per tessere l'orazione funebre alla carica sindacale che stava per perdere con sommo suo dolore e per leggere altresì una specie di elogio al proprio operato nell'ultimo triennio.

Il Consiglio rispose con silenzio glaciale alle sue querimonie.

Fu osservato che nel suo amaro rimpianto il signor Zaninotto poteva risparmiarsi la frase che l'opera dei sobillatori avesse cooperato a creargli questi fastidi, a ciò per il semplice fatto che nelle ultime elezioni amministrative gli elettori avevano già condannato col loro voto una giunta asservita alle cricche della prepotente e spadroneggiante cooperativa del forno, e tutti s'auguravano una nuova amministrazione comunale di persone libere ed indipendenti.

Da TREPPO GRANDE
Il nostro ufficiale sanitario e i delegati filosserici

Ci scrivono in data 21:

Il dottor Ettore Giorgini scaraventa contro il vostro corrispondente una lettera che è pregna d'umore impagabile. Intanto confessa il fatto: *habemus confitentem reum*. Sì, il dottor Ettore Giorgini confessa che egli, ufficiale sanitario, non ha voluto permettere nei propri campi le ricerche ai delegati filosserici, perchè non li conosceva. Egli pretendeva (lo confessa) che i delegati che girano da un pezzo da questa banda, avessero la tessera di riconoscimento. *Risum teneatis amici*. Un ufficiale sanitario che vuole, come l'oste del Manzoni, e quell'ineffabile sedicente Ambrogio Fusella sapere: il nome, cognome, patria e condizione.

Sono vere amenità, le quali acquistano un sapore più piccante da questa lettera in cui il dottore Ettore Giorgioni per rendere meno dolorose le sue confessioni manda un saluto ai caduti di novembre (o inconsolabili!) e cerca di darsi un'aria di gradasso che fa ridere, come egli passa, tutte le galline del mandamento.

Da SACILE
Il concorso ippico
La partenza dello squadrone

Ci scrivono in data 21:

La data del già annunciato concorso ippico è stata fissata al giorno 10 settembre alle ore 2 pom.

Si prevede fino da questo momento che il concorso riuscirà importantissimo.

**

Stamattina partì alla volta di Udine per manovre di reggimento, il nostro squadrone di cavalleria.

Il 29 prenderà parte alle grandi manovre di cavalleria sulle brughiere di Pordenone.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Promozione

Ci scrivono in data 21:

Dopo tre anni di permanenza fra noi, l'egregio sottotenente dei carabinieri signor Luigi Serafino, venne promosso tenente e trasferito a Bivona (Girgenti).

Qui il distinto ufficiale si era fatto stimare ed apprezzare da tutti.

Per iniziativa del Sindaco e del Pretore gli sarà offerta una cena d'addio mercoledì sera.

A sostituire il partente venne destinato il sig. Simone Feder ora ad Avigliano (Potenza).

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 agosto ore 8 — Termometro 22.4
Minima aperto notte 17.4 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.9 — Minima 18
Media: 24.51 — Acqua caduta ml.

IL CALDO

Decisamente quest'anno il caldo non vuol andarsene e a riprese si fa sentire in modo eccezionale. Da tre giorni il termometro sale e l'afa è opprimente anche di notte.

Ieri si ebbe una temperatura massima di 31.9 centigradi.

Notizie d'ogni parte d'Italia recano che il caldo è straordinario.

Gli spettacoli d'agosto
IL FESTIVAL

Contrariamente a quanto era stato ventilato dal Comitato degli spettacoli che aveva intenzione di rinviare a domenica 3 settembre il festival per poter fare domenica prossima un *match* fra trottatori, tramontato il progetto il baccanale notturno o festival, avrà luogo definitivamente domenica prossima.

Vi saranno feste da ballo, chioschi luminosi, fuochi artificiali, concerti musicali, ecc. ecc.

Comunicato

Il Comitato festeggiamenti unito ieri sera in seduta ordinaria, visto che la proposta fatta dal sig. Emilio Broili in seno del comitato stesso, sino dal giorno 17 agosto e cioè quella d'indire nel 27 corrente una corsa cavalli fuori programma rinviando il *festival* ad epoca da destinarsi; considerato che per ragioni indipendenti dalla buona volontà del Comitato di allargare la cerchia dei festeggiamenti, le trattative con i proprietari dei cavalli sfumarono, delibera di lasciar integro il manifesto generale degli spettacoli, colle rispettive date, e quindi definitivamente stabilisce il *festival* la sera del 27 corrente.

Il Segretario dell'Unione Esercenti

Unione Esercenti

Quinto elenco sottoscrizione fondo spettacoli: Pelizzo Leonardo lire 5, ditta G. B. Angeli fu Candido 3, Nimis Luciano 2.50, Negozio Maglierie Pisani 2, Fratelli Fischietto 1.50, Gobitta Giuseppe 1, della Rosa Antonio 1, Drinssi Luigi 1, Petrini Giuseppina 1, Zompichiatti Giuseppe 1, Provvisionato Giuseppe 1, Cattarossi Colomba 1, Berti Francesco 1, Torossi Martino 1, Nigris Luigi bottiglieria 1, Cauoigh Giuseppe 1, Michelutti Pia 1, Lunazzi Pio 1, Loschi Vittorio 1, Bellina Giuseppe 1, Bon Antonio macellaio 1, Beltrame Vittorio 2.50.

—

Oblazioni « Pro corse cavalli »:

Raccolte dal sig. Emilio Broili: Treleani Pio lire 20, Galanda Emidio 20, Perusini dott. Costantino 20, Santi Enrico 20, Mangilli march. Massimo 20, Lucio de Gloria 20, Pontoni Giorgio 20, de Fornera nob. dott. Lucio 20, Pepe Domenico 10, Ballico G. B. 10, Colautti Giuseppe 10, Pietro Pauluzza 10, Antonini Romano 10, Vittorio Zavagna 10, Zilli Giovanni 5, Borghese Umberto 5, Clocchiatti Giacomo 5, Achille Morassutti 5. — Totale lire 240.

Disposizioni municipali

Dal 1 settembre entrante, il mercato all'ingrosso degli agrumi, degli erbaggi e delle frutta, seguirà in piazza Girolamo Venerio, sotto l'osservanza delle norme che ora regolano il mercato stesso per le frutta, il quale in detta località veniva tenuto per una sola parte dell'anno, salve le disposizioni vigenti in materia di occupazione di spazi pubblici.

Il mercato al minuto dei generi sopra ricordati resta fermo in Piazza Mercatonuovo, esclusi i depositi.

La questione dell'esazione dei dazi comunali

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo: *Municipalizzazione dei dazi*, in cui è svolta la questione che oggi si agita in parecchi nostri comuni intorno all'esazione dei dazi.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di Giovedì 24 andante per favorire il concorso allo spettacolo d'opera, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 0.10, arrivo a S. Daniele ore 1.30.

Il concerto al « Roma »

In quell'ameno ritrovo che è il giardino dell'« Albergo Roma » i concerti si susseguono il lunedì, mercoledì e venerdì, con crescente successo.

Anche ieri sera un pubblico eletto e numeroso affollava l'elegante giardino e tanto la parte istrumentale come quella vocale del concerto furono assai applaudite.

In congedo illimitato

Con la data del 10 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

1. *a*) dei militari di prima categoria della classe 1882 con ferma di tre anni compresi ben intesi i volontari ordinari di tutte le armi, corpi e specialità esclusa quella di cavalleria;

b) dei militari di prima categoria della classe 1883 ascritti o destinati per la ferma di due anni appartenenti a tutte le armi; corpi e specialità, esclusa parimenti la cavalleria;

c) dei militari di prima categoria ascritti alla classe 1884 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori, come omessi, renitenti ecc. che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

Collo stesso giorno 10 settembre e successivamente, saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1884 e quelli giunti alle armi colla stessa classe di qualunque ferma e di tutte le armi, esclusa la cavalleria, dei quali sia stato accertato il titolo a congedamento anticipato in base alle disposizioni dell'art. 1 del capo 18 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento. Dovranno altresì col 10 settembre essere inviati in congedo illimitato i militari appartenenti per nascita a classi interamente congedate ed alla classe 1882 i quali abbiano compiuto il periodo di istruzione militare di cui all'art. 3 del decreto di amnistia in data 23 novembre 1902.

Col 31 ottobre prossimo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1882 colla ferma di tre anni, compresi ben inteso, i volontari ordinari e di quelli della classe 1883 destinati per ferma a due anni, appartenenti alle armi di cavalleria. Collo stesso giorno 31 ottobre saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione, i militari della classe 1884 di qualunque ferma appartenenti all'arma di cavalleria dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'art. 1° del capo 18 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Col 31 ottobre verranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione, i militari di prima categoria della classe 1884 di tutte le armi e specialità ascritti alla ferma di un anno, purchè provenienti dai rividibili di II. leva.

La nuova tariffa postale

Venne pubblicato dal Ministero delle Poste e Telegrafi il testo della nuova tariffa postale, che riproduciamo per comodo dei lettori:

Le lettere ordinarie, di un peso non superiore ai quindici grammi, saranno affrancate con un francobollo da quindici centesimi. Le lettere non francate saranno, come adesso, sottoposte a una tassa di centesimi trenta. Le lettere, cartoline, manoscritti, campioni che non fossero sufficientemente francati, saranno soggetti a una tassa equivalente al doppio della insufficienza; e le frazioni di cinque centesimi saranno conteggiate per cinque centesimi interi.

Le cartoline illustrate e i biglietti da visita avranno corso con un francobollo da cinque centesimi, purchè non contengano più di cinque parole che non abbiano carattere di corrispondenza. Le cartoline illustrate non dovranno avere una dimensione superiore a quelle ordinarie di Stato; e non possono eccedere, se ripiegate, il peso di quindici grammi. Le cartoline illustrate non francate non avranno corso.

Le cartoline illustrate sulle quali non sia scritto nulla, nemmeno l'indirizzo del destinatario, e messe in busta aperta, saranno considerate come stampe, e sottoposte alla tassa di due centesimi ogni 50 grammi.

Le corse ciclistiche e podistiche di Gradisca

Domenica seguirono a Gradisca le annunciate corse ciclistiche e podistiche. Eccone i risultati:

Corsa ciclistica di velocità. — I. Viezzi Noè di Udine, II. Boemo Luigi di Udine, III. Plaino Giovanni di Udine.

Corsa ciclistica di resistenza. — I. Viezzi Noè di Udine, II. Ciriani Alvise di Udine, III. Pegan Antonio di Gradisca.

Corsa Podistica. — I. Batteria: I. Vau di Udine arrivato tra gli applausi del pubblico, battendo per ben 20 metri il campione Harcof di Vienna giunto secondo, III. Pellegrini; II. Batteria: I. Italo, II. Nero Volante, III. Maur.

Decisiva. — I. Italo di Gorizia II. Vau Giuseppe di Udine, III. Pellegrini Adolfo di Udine, IV. Maur Antonio di Gorizia.

Il Vau arrivò secondo per errore di traguardo e per lo stesso motivo arrivò terzo il Pellegrini. Essi credevano che due fossero i giri mentre ve n'era uno solo da percorrere. Il Vau disse a Italo: che si riprometteva la rivincita alle gare di Palmanova il I. ottobre.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno di Resia ed alle escursioni.

La direzione sarà costretta a respingere senz'altro le adesioni che le pervenissero dopo di domani.

Lo sciopero parziale alla Ferriera è finito

Ieri abbiamo dato la notizia dello sciopero parziale di una sessantina di operai addetti al forno *Martin* di questa Ferriera.

Causa dello sciopero il malcontento in detti operai per un mutamento nel modo di retribuzione che li avrebbe danneggiati.

In breve però la vertenza dovuta più che altro ad un equivoco, fu risolta con piena soddisfazione degli operai che, contenti ripresero fin da ieri sera il lavoro.

Meglio così.

Una rissa in via Ronchi

Ieri sera in una osteria di via Ronchi vennero a rissa fra di loro l'infermiere Valentino D'Agostino d'anni 41 e il meccanico Augusto Bagnoli d'anni 18, entrambi abitanti in quella via.

Il Bagnoli diede un pugno all'avversario ferendolo allo zigomo sinistro e questi, brandita una bottiglia gliela calò sul capo, producendogli una non grave contusione.

A sedare la rissa intervennero le guardie di città.

Arrivo di cavalleria. Ieri è giunto nella nostra città lo squadrone di stanza a Palmanova per prender parte alle manovre di reggimento e poi a quelle che seguiranno ai primi di settembre nelle brughiere di Pordenone.

Stamane è arrivato lo squadrone proveniente da Sacile, e fu accantonato, per deficienza di caserme nel cortile dell'Ospitale Vecchio.

Oggi arriverà anche lo squadrone distaccato a Treviso.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale:

1. ROSEY: Marcia americana *Luna di miele*
2. THOMAS: Gran Fantasia *Mignon*
3. LIZT: IIª Rapsodia Ungherese Fantasia
4. WALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs*
5. DONIZETTI: Finale II° *Lucia di Lammermoor*
6. A. BOSC: Polka *Blondinette*

Selling-off. Svelata la misteriosa trama che avvolgeva questo nome, grande è il concorso di pubblico ai nuovi magazzini dello *Chic Parisien* ove le nostre signore possono trovare una infinità di articoli di mode e confezioni a prezzi ridotissimi. Nessuno vorrà perdere una così buona occasione.

VOCI DEL PUBBLICO

Per l'incidente sul tramvay di San Daniele

UNA LETTERA CHE METTE IN CHIARO LE COSE

All'egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine » — Udine

Le saremo oltremodo grati se Ella avrà la compiacenza di dar ospitalità sul pregiato suo periodico alla presente:

Nei numeri di mercoledì 16 c. del *Gazzettino di Venezia* e della *Patria del Friuli*, si pubblicarono inviate evidentemente da un'unica persona due corrispondenze da San Daniele nelle quali si voleva far assurgere nientemeno che a *grande disastro evitato* un accidente di lievissima importanza accaduto nel mattino del 15 corr. al primo treno in partenza da San Daniele.

Non avremmo certamente dato importanza a tali articoli, nè vi avremmo risposto se non avessimo oggi rilevato dai giornali che l'eco di ciò fu portata fino in seno al Consiglio comunale di San Daniele, nella seduta di sabato scorso.

Premesso che la manutenzione della linea telegrafica è di spettanza dell'Amministrazione governativa, ci pregiamo far rilevare, contrariamente alle voci che si fanno correre:

1). Che la caduta del palo telegrafico, anzichè durante la notte, non può essere avvenuta che pochi minuti prima del passaggio del treno; tanto che verso le ore 6 1/2 fra le stazioni di Fagagna e San Daniele si telegrafò ripetutamente, senza avvertire il benchè minimo inconveniente.

2). Che nessun pericolo poteva correre il treno per l'accaduto anzitutto perchè in qualunque caso, il cacciapietre della locomotiva avrebbe spostato il palo, portandolo fuori del binario ed in secondo luogo perchè procedendo in quel punto con velocità assai moderata, il personale di macchina non poteva non avvertire l'ostacolo.

Difatti, il fochista era già disceso dalla locomotiva appena giunto il treno in prossimità del palo, e l'urto contro lo stesso fu quasi insensibile.

3). Che la tanto pericolosa caduta dei caminetti si riassume nel semplice sollevamento dei coperchi ai fumaioli delle due prime vetture ed alla caduta degli stessi, avvenuta per lo strisciamento dei fili telegrafici, in senso longitudinale sul tetto dei veicoli.

4. Che la sorveglianza della linea viene esercitata con una attività assai superiore a quella prescritta dall'art. 34 del Regolamento, per l'applicazione della legge sulle tramvie e che, ad onta di ciò, da parecchie settimane altri guardiani, che andranno in breve ad aumentare il numero degli esistenti, si stanno istruendo.

Notiamo infine, sempre in rapporto alle corrispondenze citare ed alla relazione della seduta consigliare di San Daniele apparsa oggi sulla *Patria del Friuli*, che la missione dei signori deputati consorziali è quella di invigilare sul mantenimento dei patti contrattuali da parte del Concessionario dell'Esercizio e che un eventuale aumento di personale non può essere imposto che dall'ill. signor Prefetto, su parere dell'Ispettorato Governativo, dal quale fu appunto approvato l'organico esistente.

La preghiamo perdonare, egr. sig. Direttore, la noia che Le abbiamo arrecato e Le porgiamo i migliori nostri ringraziamenti.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele
Il v. direttore
Silvio Moro

STELLONCINI DI CRONACA

Non sanno darsi pace

Quel parere limpido, preciso, solenne con cui il Consiglio di Stato ha proposto il rigetto del ricorso della Giunta comunale ha lasciato un profondo solco doloroso nelle anime dei nostri assessori. Non sanno darci pace che un così alto consesso (il più alto nella gerarchia dello Stato) abbia constatato sulla base dei fatti ed in forma solenne, che le finanze del comune udinese sono avviate a un disordine sempre più minaccioso per le tasche dei contribuenti.

In vero un'amministrazione a cui dopo tre anni si strappano i consuntivi, che da quasi due anni dopo compiuto il palazzo delle scuole non è riuscita a liquidare il lavoro, che per spremere quattrini fa una lista di proscrizione contro i professionisti liberali avversari politici della Giunta (cose che si vedono ormai raramente anche nell'Italia Meridionale), che escogita tasse di famiglia in cui col pretesto di colpire (dice) tre o quattro signori mira realmente a succhiare ai contribuenti un'altra diecina di mila lire, che aumenta in pochi anni di diecine e diecine di mila lire le spese fisse portandole all'enorme cifra di lire 876 mila all'anno e menandone vanto, che rinuncia a tutte le risorse delle municipalizzazioni felicemente create nelle città in condizioni meno favorevoli della nostra, che toglie per lungo tempo l'elasticità al bilancio, impedendo così ogni riforma organica, in vero una tale amministrazione, da ogni spirito imparziale, deve ritenersi disordinata e non può trovare valida difesa. I fatti gridano troppo alto: i fatti gravi e i fatti umoristici.

Fra questi ultimi è da mettere le serre del Giardino Ricasoli. Da una settimana vanno scrivendo articoli sulla bellezza dei fiori, sulla utilità delle serre, sulla modicità della spesa (due mila miserabili lire). Sono arrivati a trovare fuori perfino un brano di prosa dell'anno scorso del *Giornale di Udine*, in cui si diceva che bisognerebbe *ampliare le serre e munirle d'un calorifero a termosifone.*

Ora sapete chi diceva questo? Il principale interessato sulla faccenda in un verbale comunicato fatto da lui anche agli altri giornali e che abbiamo avuto la bontà di stampare. Sì, o signori, quella prosa veniva dal Giardiniere municipale.

Ma, anche se fosse stata nostra, doveva la Giunta municipale eseguire subito un simile desiderio comparso sul *Giornale di Udine*? Non hanno voluto la municipalizzazione con gerenza della luce elettrica che sarebbe stata fonte di perenne lucro pel comune sostenuta *toto corde* dal *Giornale di Udine* e invece, appena si apre bocca per le serre apriti sesamo! le serre sono decretate.

E sono un lusso, un puro lusso torniamo a dirlo, in una città nella quale non vi sono lavatoi pubblici e si lasciano le donne del popolo esposte all'intemperie, ove non si sono vari bagni pubblici e nessuno pensa a costruirli (a Tolmezzo adesso hanno raccolto circa 40 mila per costruire i bagni pubblici), ove ci sono per la viabilità e la pulizia tanti urgenti bisogni, ove (ve la mettiamo anche questa sotto il naso) esiste la nauseante indecenza di monumenti vespasiani degni della suburra. E l'insistenza della Giunta per le serre ci fa sospettare che essa, malgrado le solenni smentite, sia impegnata nella spesa.

In fatti che cosa sono quelle cose di ferro o di ghisa, depositate alla Officina municipale del gas e che le persone del sito chiamano vivai?

A scanso di equivoci

A scanso d'equivoci avvertiamo che la notizia « degli equipaggi delle famiglie della nostra aristocrazia che dovevano sfilare alle corse » di martedì, ci è pervenuta dal Comitato dei festeggiamenti e fu tale e quale stampata nel nostro come su altri giornali di qui e di Venezia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Bohème

Questa sera alle ore 20.30, sesta rappresentazione dell'opera in 4 atti *La Bohème* del maestro Giacomo Puccini. Prezzi dei giorni feriali.

Un nuovo Rocambole

Parigi, 21. — Certo Francesco Galley, impiegato con 300 lire al mese al « Comptoir national d'Escompte », si imbarcò con l'amante sopra un yacht da lui noleggiato per ignota destinazione, lasciando un vuoto di 5 milioni da lui defraudati con una gherminella semplice e ingegnosa.

E' ORRIBILE!

Monaco di Baviera, 21. — Il contadino Pöltl, del vicino villaggio di Bruck, si costituì all'autorità confessando d'avere assassinato la sua prima moglie e successivamente 17 bambini della prima e seconda moglie. A sua giustificazione disse che voleva risparmiare ai suoi bambini i dolori e le delusioni della vita.

Un ufficiale Tedesco ladro di automobili

Augusta, 21. — Il barone Roberto de Pagenhardt, tenente degli ulani, figlio della principessa di Iselburg-Güdingen, è stato condannato a un anno e due mesi di carcere per truffe e per furto di un automobile.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti